

Monitor dei Distretti della Toscana

Direzione Studi e Ricerche
Luglio 2019

Executive summary

2

1. I 20 distretti tradizionali della Toscana

3

1.1. I risultati del primo trimestre 2019

3

1.2. I risultati dei principali distretti e dei Settori ad alta tecnologia

6

Appendice metodologica

21

Luglio 2019

Trimestrale – n. 38

Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry
Research

A cura di:

Sara Giusti

Economista

Executive summary

Particolarmente positivo l'andamento delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani nel primo trimestre 2019: il valore delle vendite all'estero è stato pari a **4,7 miliardi, in crescita del 16% rispetto al periodo gennaio-marzo 2018**. Tra le regioni a vocazione distrettuale, la Toscana si distingue come prima regione per variazione assoluta delle esportazioni nel primo trimestre e si conferma come terza regione per importi esportati, alle spalle solo di Veneto e Lombardia.

Determinante l'apporto della **Pelletteria e calzature di Firenze** (+53%) ma è significativo evidenziare come, anche al netto di questo distretto, le realtà toscane avrebbero realizzato un tasso di crescita migliore della media nazionale (+3,7% verso +0,9%). È trainante il comparto del lusso: bene anche l'**Abbigliamento di Empoli** (+39%), le **Calzature di Lamporecchio** (+71%), la **Pelletteria e calzature di Arezzo** (+11%) e il **Tessile e abbigliamento di Arezzo** (+11%). Stabili le esportazioni per il distretto del Tessile e abbigliamento di Prato (+0,1%) e in calo la **Concia e calzature di S. Croce** (-13,7%) e le **Calzature di Lucca** (-15,7%). Sempre nel sistema moda, positivo il trend dell'**Oreficeria di Arezzo** (+19%) che si distingue tra i distretti del settore (Vicenza e Valenza) per il maggior tasso di crescita. In leggera crescita la filiera agro-alimentare (+2%): i distretti dei **Vini dei colli fiorentini e senesi** (+4%) e il **Florovivaismo di Pistoia** (+14%) hanno più che compensato il calo del distretto dell'**Olio toscano** (-7%). In linea con le esportazioni del primo trimestre 2018 la filiera del **Marmo di Carrara** (-0,2%), mentre dopo il punto di massimo dell'anno precedente subisce un rimbalzo il **Cartario di Lucca** sia nei prodotti in carta (-13%), sia nel settore delle **Macchine per l'industria cartaria** (-21%).

Le esportazioni verso la **Svizzera** dei beni distrettuali sono più che raddoppiate rispetto a marzo 2018: questo andamento è da ricondurre al sistema moda che utilizza questo mercato come *hub* logistico. Anche il mercato **americano** ha evidenziato un buon andamento, grazie ai risultati delle Macchine per l'industria cartaria e alla Pelletteria di Firenze. Positiva anche la ripresa verso gli **Emirati Arabi Uniti** (+37%) trainati da un rimbalzo della domanda del settore orafa.

I settori ad alta tecnologia hanno realizzato 620 milioni di esportazioni: bene il **Biomedicale di Firenze** che ha incrementato le esportazioni nel primo trimestre con oltre 55 milioni (+3%). Il **Polo farmaceutico toscano** invece ha effettuato esportazioni per 565 milioni e nonostante una leggera riduzione (-8%) dopo il balzo dell'anno precedente (+40%), continua a mostrare un elevato dinamismo in termini di capacità di attrarre investimenti e di rafforzare la presenza sul territorio anche attraverso aggregazioni di imprese (rete Pharma Valley Toscana).

1. I 20 distretti tradizionali della Toscana

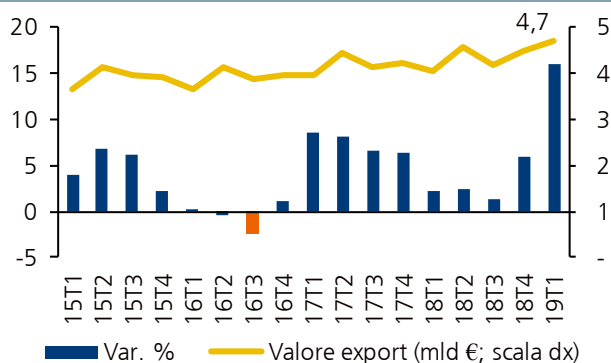
Al fine di cogliere al meglio l'evoluzione delle specializzazioni territoriali espresse anche nelle fitte reti di relazioni produttive in un assetto di filiera, questa edizione del Monitor della Toscana presenta un aggiornamento nella definizione dei distretti: in particolare, i **distretti tradizionali esaminati sono complessivamente 20** con l'esplicitazione delle "Macchine per l'industria cartaria di Lucca" (precedentemente incluso nel più ampio distretto Cartario di Lucca) e l'inserimento delle "Macchine per l'industria tessile di Prato". Anche all'interno delle singole realtà già analizzate, sono state apportate integrazioni in termini di settori o territori. Per avere una visione complessiva del perimetro considerato, viene proposto alla fine del documento un cruscotto con il dettaglio dei territori e delle specializzazioni.

1.1. I risultati del primo trimestre 2019

Particolarmente positivo l'inizio del 2019 per le esportazioni dei distretti toscani che hanno realizzato un valore di vendite all'estero di **4,7 miliardi in crescita rispetto al primo trimestre 2018 del +16%** (Fig. 1). I distretti monitorati si suddividono numericamente a metà: 10 distretti hanno aumentato il valore dell'export rispetto al primo trimestre 2018 e l'altra metà invece ha registrato un calo (Fig. 2).

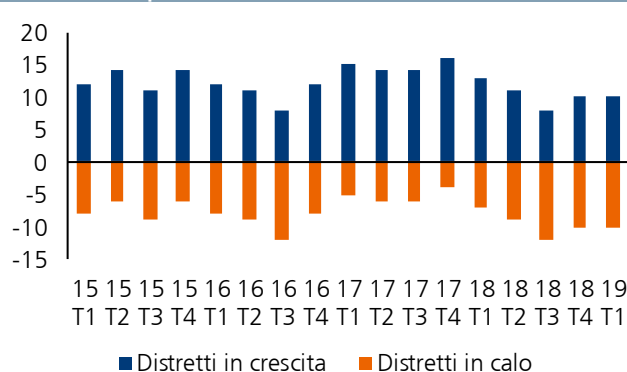
Buon inizio nel 2019 per le esportazioni distrettuali

Fig. 1 – L'andamento delle esportazioni dei distretti toscani (variazione % e miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo dell'export



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La Toscana si distingue come **prima regione per variazione in valore delle esportazioni** nel primo trimestre con 644 milioni di euro e si conferma come terza regione per valori esportati, alle spalle solo di Veneto e Lombardia (Tab. 1).

Tab. 1 – Le esportazioni distrettuali nelle Regioni italiane nel primo trimestre 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2018	1° trim. 2019	Differenza	1° trim. 2019	2018
Nord-Ovest, di cui:	10.070	10.174	105	1,0	4,1
Piemonte	2.489	2.699	210	8,4	6,2
Lombardia	7.525	7.415	-109	-1,5	3,3
Nord-Est	12.468	12.450	-18	-0,1	1,6
Emilia-Romagna	4.174	4.216	42	1,0	1,3
Friuli-Venezia Giulia	526	538	12	2,3	3,6
Trentino-Alto Adige	1.177	1.144	-33	-2,8	2,1
Veneto	6.591	6.552	-39	-0,6	1,6
Centro, di cui:	5.452	6.058	607	11,1	2,4
Toscana	4.033	4.677	644	16,0	3,0
Lazio	96	103	7	7,2	7,3
Umbria	179	174	-4	-2,4	13,2
Marche	1.144	1.104	-40	-3,5	-1,5
Mezzogiorno, di cui:	1.753	1.864	111	6,3	-0,6
Puglia	661	775	114	17,3	-0,3
Campania	784	799	15	1,9	-0,1
Abruzzo	145	145	0	-0,1	4,1
Sicilia	115	98	-16	-14,3	-6,1
Totale distretti	29.742	30.547	804	2,7	2,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Decisivo l'apporto del distretto della **Pelletteria e calzature di Firenze** (532 milioni; +53%), ma è significativo evidenziare che anche al netto di questo distretto, le realtà toscane avrebbero realizzato un tasso di crescita migliore della media nazionale (+3,7% vs +0,9%). Sempre nel sistema moda, bene anche l'**Abbigliamento di Empoli** (+124 milioni; +38,6%) e l'**Oreficeria di Arezzo** (+83,4 milioni; +18,9%). In calo invece, la **filiera del Cartario di Lucca** sia nella componente dei prodotti in carta (-37 milioni; -13,1%), sia nel distretto della meccanica (-31 milioni; -21,3%) e il distretto della **Concia e calzature di Santa Croce** (-33 milioni; -13,7%) (Tab. 2).

Decisivo l'apporto della
**Pelletteria e calzature di
Firenze**

Tab. 2 – Le esportazioni distrettuali toscane (milioni di euro e variazioni % tendenziali)

	2018		Importi – milioni di euro			Variazioni tendenziali (%)	
	Mln	Peso %	1T 2018	1T 2019	Variazione	1T 2019	2018
Totale distretti	17.222,2	100,0	4.032,7	4.676,8	644,0	16,0	3,0
Pelletteria e calzature di Firenze	4.265,9	24,8	1.000,0	1.532,4	532,4	53,2	12,9
Tessile e abbigliamento di Prato	2.081,9	12,1	446,0	446,6	0,6	0,1	0,8
Oreficeria di Arezzo	1.898,4	11,0	441,7	525,1	83,4	18,9	-0,8
Abbigliamento di Empoli	1.336,2	7,8	322,0	446,5	124,5	38,6	-5,7
Cartario di Lucca	1.120,7	6,5	284,5	247,2	-37,3	-13,1	9,0
Concia e calzature di S. Croce	882,1	5,1	237,1	204,5	-32,5	-13,7	-3,7
Marmo di Carrara	723,7	4,2	165,0	164,8	-0,3	-0,2	-3,1
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	706,9	4,1	145,9	114,9	-31,1	-21,3	34,6
Vini dei colli fiorentini e senesi	703,9	4,1	159,1	165,5	6,4	4,1	4,4
Nautica di Viareggio	701,5	4,1	42,9	44,4	1,5	3,6	16,8
Olio toscano	629,1	3,7	168,2	156,0	-12,3	-7,3	-9,8
Camperistica della Val d'Elsa	623,3	3,6	187,2	155,2	-32,0	-17,1	1,3
Pelletteria e calzature di Arezzo	453,9	2,6	103,7	114,8	11,1	10,7	-25,8
Tessile e abbigliamento di Arezzo	353,5	2,1	86,2	95,4	9,1	10,6	-5,0
Florovivaistico di Pistoia	242,1	1,4	95,6	108,7	13,1	13,7	3,0
Calzature di Lucca	158,8	0,9	59,7	50,3	-9,4	-15,7	-16,0
Calzature di Lamporecchio	134,3	0,8	35,7	61,1	25,4	71,2	8,2
Macchine per l'industria tessile di Prato	91,1	0,5	21,6	17,0	-4,6	-21,2	2,0
Mobile imbottito di Quarrata	83,3	0,5	23,5	20,5	-3,0	-12,7	-10,4
Ceramica di Sesto Fiorentino	31,6	0,2	7,1	6,0	-1,1	-15,2	12,8

Nota: i distretti sono in ordine decrescente per valore di export nel 2018. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le esportazioni verso la **Svizzera** dei prodotti distrettuali sono più che raddoppiate rispetto a marzo 2018 con un valore nel primo trimestre 2019 di 1,2 miliardi: questo andamento è da ricondurre al sistema moda e in particolare alla Pelletteria e calzature di Firenze (+478 milioni; +105%) e all'Abbigliamento di Empoli (+118 milioni; +231%).

Raddoppiate le esportazioni verso la Svizzera...

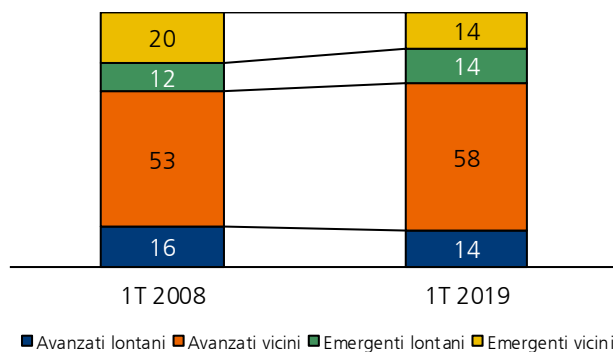
Anche il **mercato americano** ha evidenziato un buon andamento, infatti rispetto al periodo gennaio-marzo 2018 ha aumentato le esportazioni di circa 65 milioni (+15,7%), grazie ai risultati delle Macchine per l'industria cartaria di Lucca (+23 milioni; +177%), della Pelletteria e calzature di Firenze (+18 milioni; +25%) e dell'Oreficeria di Arezzo (+10 milioni; +33%) (Tab. 3). In termini di tipologia di mercati, questi andamenti si traducono in una crescita significativa verso i mercati avanzati sia vicini (+27%), sia lontani (+10,9%), mentre le vendite verso i mercati emergenti lontani subiscono un calo del -4,5% da ricondurre principalmente al distretto delle Macchine per l'industria cartaria a causa di una riduzione verso Indonesia (-24 milioni; -99%) e Sudafrica (-5 milioni; -70%), andamenti che rispecchiano la modalità operativa e commerciale di questo settore, basato principalmente su commesse pluriennali (Fig. 3 e 4).

... e bene anche le vendite verso gli Stati Uniti

	2018		Importi – milioni di euro			Variazioni tendenziali (%)	
	Mln	Peso %	1T 2018	1T 2019	Variazione	1T 2019	2018
	Totale distretti	17.222,2	100,0	4.032,7	4.676,8	644,0	16,0
Svizzera	2.551,5	14,8	592,3	1.210,1	617,8	104,3	29,2
Stati Uniti	1.936,5	11,4	411,1	475,9	64,7	15,7	1,6
Francia	1.852,9	10,8	446,1	475,1	29,0	6,5	1,1
Germania	1.312,4	7,6	343,5	324,1	-19,4	-5,7	-3,1
Regno Unito	998,0	5,8	244,4	245,8	1,3	0,5	2,3
Hong Kong	820,8	4,8	197,6	197,9	0,2	0,1	-8,9
Spagna	723,9	4,2	168,2	147,3	-21,0	-12,5	3,6
Emirati Arabi Uniti	600,4	3,5	124,5	170,1	45,6	36,7	-16,8
Cina	530,9	3,1	124,0	123,0	-1,0	-0,8	11,8
Giappone	339,6	2,0	89,4	87,5	-1,9	-2,1	-11,2
Paesi Bassi	329,2	1,9	90,9	78,2	-12,7	-14,0	-9,8
Turchia	285,7	1,7	74,5	73,0	-1,5	-2,0	-10,0
Repubblica di Corea	271,0	1,6	54,3	62,1	7,8	14,4	22,1
Canada	261,3	1,5	64,1	64,5	0,4	0,6	3,1
Romania	215,1	1,2	46,6	47,4	0,8	1,7	0,3
Belgio	212,2	1,2	59,3	53,2	-6,2	-10,4	-4,1
Messico	208,1	1,2	31,9	47,1	15,2	47,7	30,7
Polonia	196,0	1,1	51,6	41,0	-10,7	-20,7	-9,0
Portogallo	174,5	1,0	41,1	37,0	-4,1	-9,9	-9,8
Austria	170,0	1,0	43,2	42,4	-0,8	-1,8	-1,1
Federazione Russa	155,9	0,9	39,5	40,8	1,3	3,2	-4,4

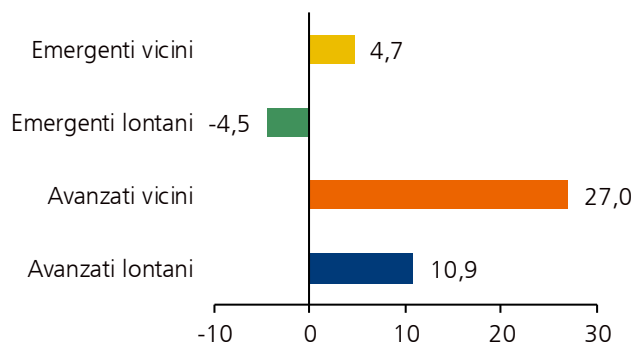
Nota: i paesi sono in ordine decrescente per valore delle esportazioni nel 2018. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – La composizione delle esportazioni distrettuali toscane per area di destinazione (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – I tassi di variazione tendenziale nel primo trimestre 2019 delle esportazioni distrettuali toscane per area (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.2. I risultati dei principali distretti e dei Settori ad alta tecnologia

Sempre più centrale il ruolo del distretto fiorentino tra le specializzazioni della filiera della pelle: nel 2018 più del 70% delle esportazioni legate alla pelletteria e alle calzature toscane erano riferite alla provincia di Firenze e nel primo trimestre 2019 sono passate a rappresentare più del 78%. Tornano a crescere anche le esportazioni della Pelletteria e calzature di Arezzo (+11,1 milioni; +10,7%) dopo il calo del 2018 (-25,8%). Continuano a mostrare segni di rallentamento le vendite all'estero per la Concia e calzature di Santa Croce (-32,5 milioni; -13,7%) e per le Calzature di Lucca (-9,4 milioni; -15,7%) (Tab. 4).

Sempre più centrale la Pelletteria e calzature di Firenze

Tab. 4 – La filiera della pelle: dettaglio delle esportazioni per comparto (milioni di euro e variazioni % tendenziali)

	2018		Importi – milioni di euro			Variazioni tendenziali (%)	
	Mln	Peso %	1T 2018	1T 2019	Variazione	1T 2019	2018
Totale complessivo	5.895,1	100,0	1.436,1	1.963,2	527,0	36,7	4,9
Pelletteria, di cui:	3.833,5	65,0	920,8	1.343,7	422,9	45,9	5,6
Pelletteria di Firenze	2.891,2	49,0	685,5	1.130,4	445,0	64,9	13,6
Concia di Santa Croce sull'Arno	678,3	11,5	176,4	151,4	-25,0	-14,2	-4,4
Pelletteria di Arezzo	264,0	4,5	58,9	61,8	2,9	5,0	-29,8
Calzature, di cui:	2.061,6	35,0	515,4	619,5	104,1	20,2	3,8
Calzature di Firenze	1.374,7	23,3	314,5	402,0	87,5	27,8	11,6
Calzature di Santa Croce sull'Arno	203,8	3,5	60,7	53,1	-7,6	-12,4	-1,2
Calzature di Arezzo	189,9	3,2	44,8	53,0	8,2	18,2	-19,4
Calzature di Lucca	158,8	2,7	59,7	50,3	-9,4	-15,7	-16,0
Calzature di Lamporecchio	134,3	2,3	35,7	61,1	25,4	71,2	8,2
Pelletteria e calzature di Firenze	4.265,9	72,4	1.000,0	1.532,4	532,4	53,2	12,9
Concia e calzature di S. Croce sull'Arno	882,1	15,0	237,1	204,5	-32,5	-13,7	-3,7
Pelletteria e calzature di Arezzo	453,9	7,7	103,7	114,8	11,1	10,7	-25,8
Calzature di Lucca	158,8	2,7	59,7	50,3	-9,4	-15,7	-16,0
Calzature di Lamporecchio	134,3	2,3	35,7	61,1	25,4	71,2	8,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Dopo la crescita a doppia cifra realizzata nel 2018 (+12,9%), il distretto della **Pelletteria e calzature di Firenze** inizia il 2019 con un risultato particolarmente brillante grazie a una crescita di oltre 530 milioni realizzata sia nella componente della pelletteria (+445 milioni), sia nelle calzature (+88 milioni); questo andamento consolida un trend positivo che è maturato negli ultimi cinque anni (Fig. 5). Tra gli oltre 150 distretti monitorati dal Gruppo Intesa Sanpaolo, il polo fiorentino si posiziona come prima realtà italiana per valore delle esportazioni nel primo trimestre 2019 e per crescita del valore delle vendite all'estero.

Pelletteria e calzature di Firenze: il distretto più dinamico

L'analisi delle esportazioni per paese mette in evidenza un'elevata concentrazione tra i paesi destinatari: la **Svizzera** infatti spiega più del 60% delle esportazioni distrettuali del primo

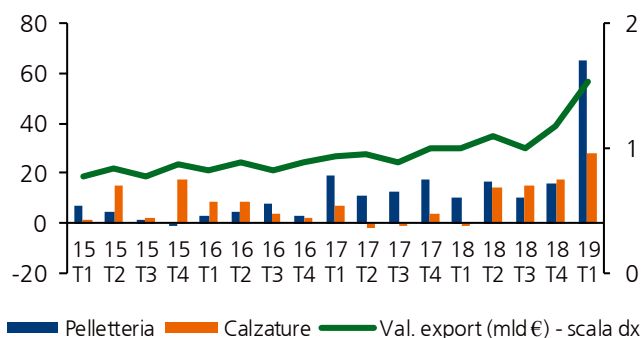
trimestre 2019, mentre a marzo del 2018 raggruppava il 45% dell'export. L'andamento che ha determinato un valore più che doppio rispetto al primo trimestre 2018 è sicuramente influenzato dalle scelte distributive dei principali operatori del distretto: questo paese infatti rappresenta un importante polo logistico per il settore del lusso. Una buona dinamica è presente anche negli altri mercati di riferimento, infatti sia **Francia** sia **Stati Uniti** hanno registrato un incremento di circa il 25%. Nel primo trimestre 2019 si sono invece ridotte le esportazioni verso **Hong Kong** (-2,5 milioni; -6%) e **Serbia** (-1,1 milioni; -21%) che è diventata il diciannovesimo mercato di sbocco (Fig. 6).

I risultati del primo trimestre non sono di facile interpretazione, soprattutto in termini di intensità: l'aspetto più indiscutibile è l'elevato interesse verso il distretto fiorentino che si sta confermando un polo produttivo di eccellenza con una crescente capacità di attrarre investimenti. Tra i progetti in corso che si stanno realizzando o che sono arrivati a compimento sia come costruzione di stabilimenti nuovi, sia come integrazione nelle filiere produttive di realtà locali, si evidenzia:

- Gucci ha inaugurato a Scandicci (Firenze) ArtLab che a regime occuperà 800 persone;
- Fendi sta avviando la costruzione di una fabbrica di borse nell'ex fornace Brunelleschi a Bagno a Ripoli (Firenze) che occuperà 350 persone;
- Céline sta costruendo una fabbrica di borse a Radda in Chianti (provincia di Siena) che impiegherà 280 persone;
- a gennaio 2018 Furla ha annunciato l'acquisizione della Effeuno di Tavarnelle Val di Pesa a Firenze (100 dipendenti) che da tempo produceva per il marchio bolognese;
- Burberry ha rilevato la CF&P (100 dipendenti) di Scandicci (Firenze) produttore per il marchio inglese;
- nel 2018 è stato completato un nuovo polo logistico a Osmannoro (Firenze) di Salvatore Ferragamo con l'implementazione di un magazzino automatizzato progettato secondo i più moderni standard energetici e di consumo delle risorse ambientali;
- Balmain casa di moda di origine francese e controllata dal fondo che detiene anche Valentino, ha annunciato di voler realizzare un nuovo sito produttivo a Scandicci dedicato agli accessori e a una business unit per le *sneakers*;
- lo scorso mese di giugno è stata ufficializzata la cessione dell'azienda "Il Bisonte" di Pontassieve (Firenze), nota per le borse in vacchetta, dal fondo inglese Palamon Capital (che la aveva acquisita quattro anni fa) allo storico distributore giapponese dei prodotti fiorentini Look Holdings. Secondo quanto dichiarato dal fondo, la cessione ha prodotto un rendimento del 26%.

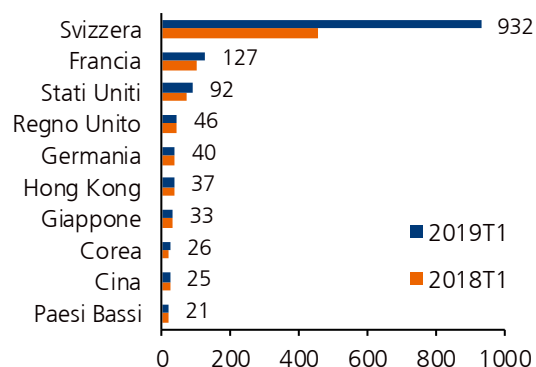
Anche i risultati trimestrali pubblicati confermano questo trend di crescita legato al mondo della pelletteria e calzature: la trimestrale di Ferragamo si è chiusa con utili in crescita del 23,5%, sostenuti soprattutto dalle calzature (ricavi in aumento del 7,3%) e dalle borse e accessori in pelle (+8,7%). I dati di Gucci, che nel 2018 ha rappresentato l'80% dei ricavi di Kering, hanno evidenziato un primo trimestre 2019 con un incremento dei ricavi del 25% (cambi costanti). In considerazione di queste evoluzioni e in prossimità dell'entrata a regime dei diversi stabilimenti, diventerà sempre più centrale per la crescita e la salvaguardia del distretto, la valorizzazione della manodopera e delle competenze espresse dal territorio, vero punto di forza del comparto.

Fig. 5 – Variazioni tendenziali per comparto e andamento delle esportazioni del distretto della Pelletteria e calzature di Firenze (miliardi di euro; %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Le esportazioni del distretto della Pelletteria e calzature di Firenze nei principali paesi di destinazione (milioni di euro)

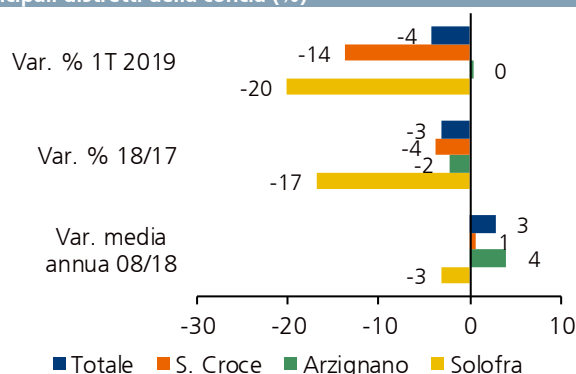


Nota: i valori sono riferiti al primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Dopo un 2018 che si è chiuso con una riduzione delle esportazioni per tutti i distretti specializzati nella concia, non si inverte il trend nei primi tre mesi del 2019. Il distretto della **Concia e calzature di Santa Croce** registra un calo nell'export del -13,7%, mentre il distretto veneto di Arzignano riesce a confermare il valore del primo trimestre 2018 (Fig. 7). La riduzione è generalizzata in tutti i principali mercati di sbocco: infatti ad eccezione del **Vietnam** che ha leggermente incrementato il dato delle esportazioni (+2%), negli altri mercati si è registrato un calo diffuso con la diminuzione più marcata che ha interessato la **Svizzera** (-9,0 milioni; -40%) (Fig. 8). Oltre che la capacità di proporsi verso mercati esteri, sempre più rilevante per il settore sta diventando l'attenzione verso la sostenibilità, confermata anche dalle recenti modalità operative di uno dei principali operatori: la **Conceria Superior** (azienda storica fondata nel 1962 e produttrice di pelli di lusso per i grandi marchi con una partecipazione nel Gruppo Prada) ha realizzato una collaborazione con la Normale di Pisa e sta implementando investimenti per realizzare procedure con minor impatto ambientale come per esempio l'utilizzo di azoto nella fase di rifinitura per ridurre l'utilizzo di prodotti chimici¹.

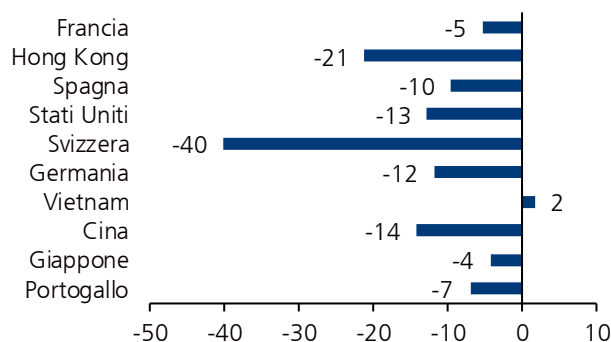
In calo le esportazioni verso tutti i principali mercati della Concia e calzature di Santa Croce

Fig. 7 – Confronto tra l'andamento delle esportazioni dei principali distretti della concia (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Le variazioni percentuali delle esportazioni della Concia e calzature di S. Croce nei primi 10 paesi di destinazione (%)



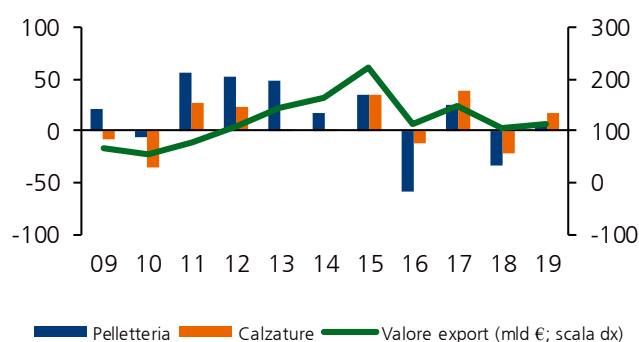
Nota: i paesi sono rappresentati in ordine decrescente per importo di esportazioni nel primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

¹ Fonte: PAMBIANCONews 03 luglio 2019.

Il distretto della **Pelletteria e calzature di Arezzo** ha realizzato esportazioni per circa 115 milioni di euro, in aumento di oltre 11 milioni rispetto al primo trimestre 2018; sono stati positivi i risultati sia per la pelletteria (+3 milioni; +5%), sia per le calzature (+8 milioni; +18,2%) (Fig. 9). Il mercato più brillante in termini di crescita delle esportazioni è la **Cina**, mercato in cui le imprese del distretto erano praticamente assenti nel primo trimestre 2018; bene anche l'andamento verso gli **Emirati Arabi Uniti** e il **Canada** (Fig. 10). L'interesse verso la Cina e verso un approccio multicanale è stato confermato anche dalle recenti dichiarazioni del gruppo Prada che da giugno sarà disponibile sulla piattaforma cinese Secoo seguendo la strategia basata sul controllo della distribuzione e sulla protezione dell'immagine del marchio richiesta dal gruppo italiano.

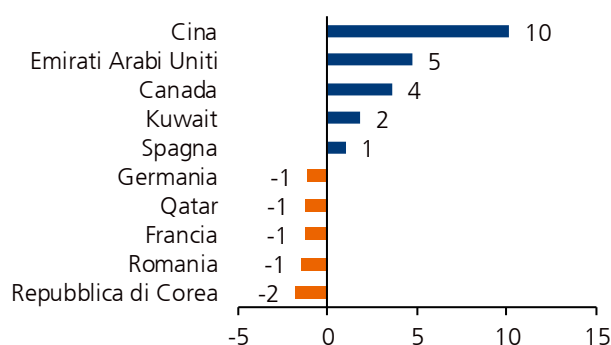
Tornano a crescere le esportazioni della Pelletteria e calzature di Arezzo

Fig. 9 – Variazioni tendenziali nel primo trimestre delle esportazioni del distretto della Pelletteria e calzature di Arezzo (var. %; milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 – I primi 5 paesi per incrementi/decrementi nelle esportazioni della Pelletteria e calzature di Arezzo (mln euro)



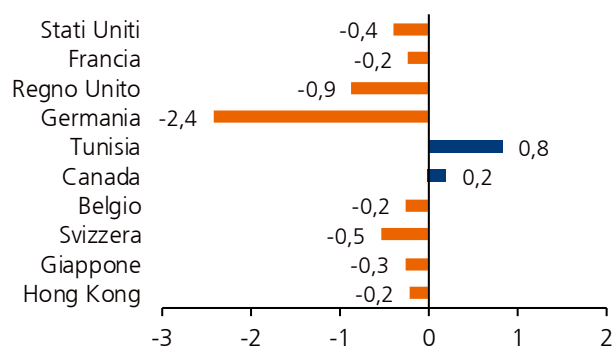
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il distretto **Calzaturiero di Lucca** non inverte la tendenza di riduzione del 2018 e registra un calo complessivo del -16%, passando da 60 milioni nel primo trimestre 2018 a 50,3 milioni nel periodo gennaio-marzo 2019. Il calo risulta generalizzato in tutti i principali mercati di riferimento e in particolare verso la **Germania** (-2,4 milioni; -34%) e verso il **Regno Unito** (-0,9 milioni; -12%), mentre sono cresciute le esportazioni verso **Tunisia** (+0,8 milioni; +31%) e **Canada** (0,2 milioni; +11%) (Fig. 11).

Continua il trend negativo per il distretto lucchese, mentre il calzaturiero di Lamporecchio, legato al lusso, incrementa le esportazioni

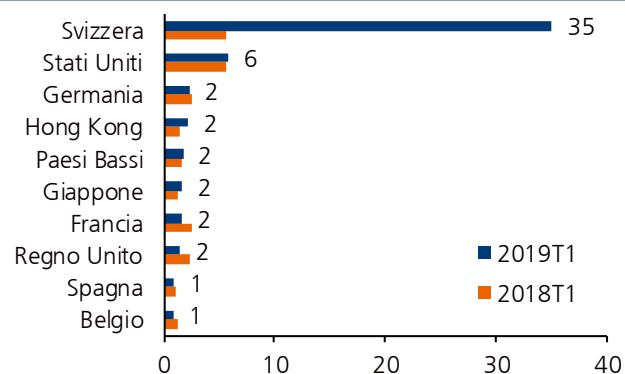
Il distretto delle **Calzature di Lamporecchio**, invece registra nel primo trimestre un incremento significativo del 71% (da 35,7 milioni a 61,1 milioni), grazie in particolare agli incrementi di esportazioni verso la **Svizzera** (+29 milioni) (Fig. 12). È significativo notare come il distretto sia caratterizzato dalla presenza di un operatore appartenente al Gruppo Kering e questi flussi sono probabilmente da attribuire a un'operatività legata al mercato del lusso.

Fig. 11 – Variazione nelle esportazioni del primo trimestre nei primi dieci paesi di destinazione del distretto delle Calzature di Lucca (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 12 – I principali paesi di destinazione delle esportazioni del distretto delle Calzature di Lamporecchio (milioni di euro)



Nota: i valori sono riferiti al primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat.

Grazie a una crescita del 15%, la filiera del **Tessile e Abbigliamento** (comprensiva anche della componente delle macchine per l'industria tessile) supera il valore di 1 miliardo nel primo trimestre 2019: particolarmente positivo è il comparto dell'abbigliamento (+140,5 milioni; +27,7%) e in crescita anche la maglieria (+2,2 milioni; +2,3%), mentre risultano sostanzialmente stabile il comparto tessuti (-0,2 milioni; -0,2%) e in calo i filati (-5,6%), gli altri prodotti tessili (-8,8%) e le macchine per l'industria tessile (-21,2%) (Tab. 5).

Supera il miliardo l'export della filiera del tessile e abbigliamento

Tab. 5 – La filiera del tessile e abbigliamento: dettaglio delle esportazioni per comparto (milioni di euro e variazioni % tendenziali)

	2018		Importi – milioni di euro			Variazioni tendenziali (%)	
	Mln	Peso %	1T 2018	1T 2019	Variazione	1T 2019	2018
Totale complessivo	3.862,7	100,0	875,9	1.005,5	129,6	14,8	-2,1
Abbigliamento, di cui:	2.106,9	54,5	507,8	648,3	140,5	27,7	-2,8
Abbigliamento di Empoli	1.198,9	31,0	290,2	414,3	124,0	42,7	-4,7
Abbigliamento di Prato	651,2	16,9	151,6	161,1	9,5	6,3	2,1
Abbigliamento di Arezzo	256,7	6,6	66,0	72,9	6,9	10,5	-5,5
Tessuti, di cui:	750,7	19,4	144,3	144,0	-0,2	-0,2	0,4
Tessuti di Prato	717,5	18,6	136,8	136,8	-0,0	-0,0	1,5
Tessuti di Arezzo	33,2	0,9	7,4	7,2	-0,2	-2,6	-18,6
Maglieria, di cui:	454,7	11,8	92,5	94,7	2,2	2,3	-2,1
Maglieria di Prato	267,0	6,9	50,9	50,5	-0,4	-0,7	1,6
Maglieria di Empoli	137,3	3,6	31,8	32,2	0,4	1,3	-13,4
Maglieria di Arezzo	50,4	1,3	9,8	11,9	2,1	21,5	16,3
Altri prodotti tessili	281,9	7,3	64,2	58,5	-5,7	-8,8	-7,2
Altri prodotti tessili di Prato	268,8	7,0	61,1	55,2	-6,0	-9,8	-6,5
Altri prodotti tessili di Arezzo	13,1	0,3	3,0	3,3	0,3	9,8	-20,2
Filati di Prato	177,4	4,6	45,5	42,9	-2,6	-5,6	3,4
Macchine per l'industria tessile di Prato	91,1	2,4	21,6	17,0	-4,6	-21,2	2,0
Tessile e abbigliamento di Prato	2.081,9	53,9	446,0	446,6	0,6	0,1	0,8
Abbigliamento di Empoli	1.336,2	34,6	322,0	446,5	124,5	38,6	-5,7
Tessile e abbigliamento di Arezzo	353,3	9,2	86,2	95,4	9,1	10,6	-5,0
Macchine per l'industria tessile di Prato	91,1	2,4	21,6	17,0	-4,6	-21,2	2,0

Nota: "Altri prodotti tessili" comprende articoli tessili tecnici e industriali, ricami, pizzi, merletti, biancheria e tessuti a maglia. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

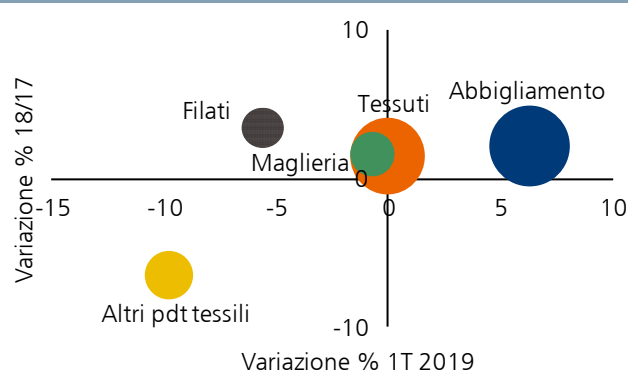
Risultati in linea con il primo trimestre del 2018 per il distretto del **Tessile e abbigliamento di Prato** con esportazioni per circa 450 milioni: la crescita principale arriva dal comparto dell'abbigliamento (+6,3%) con esportazioni pari a oltre 160 milioni di euro. In linea con il valore del 2018 le esportazioni dei tessuti e della maglieria, mentre gli altri prodotti tessili e i filati subiscono un calo rispettivamente del -9,8% e del -5,6% (Fig. 13). La **Germania** si conferma primo mercato di destinazione, nonostante la riduzione registrata sia nel settore tessile sia

Una conferma nelle esportazioni del Tessile e abbigliamento di Prato

nell'abbigliamento, mentre l'abbigliamento traina le vendite verso la **Francia**, il **Regno Unito** e gli **Stati Uniti** (Fig. 14).

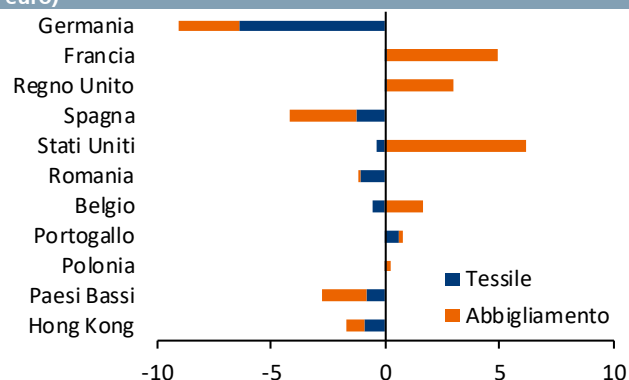
In una recente analisi pubblicata da Pambianco News sui bilanci 2018 delle prime 15 aziende del tessile italiano (tra le quali figura anche Manteco di Prato), si evidenzia una crescita dei ricavi del 4,5% e lo studio sottolinea inoltre come tutte queste realtà siano accomunate dalla presenza di collezioni e prodotti "sostenibili" che rispondono alle richieste della componente a valle sempre più orientata verso soluzioni *green*. Diventa sempre più distintivo un posizionamento verso linee di prodotto che diano risposte concrete alla sostenibilità e che siano in grado di creare un'offerta differenziata che sta rafforzando la performance del comparto².

Fig. 13 – Il distretto Tessile e abbigliamento di Prato: andamento delle esportazioni per comparto (var. %; milioni di euro)



Nota: la dimensione della bolla esprime il valore delle esportazioni nel primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 14 – Variazione assoluta nel primo trimestre 2019 delle esportazioni del Tessile e abbigliamento di Prato per i principali paesi di destinazione e per i principali comparti (milioni di euro)



Nota: i paesi sono in ordine decrescente per valore di export nel primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

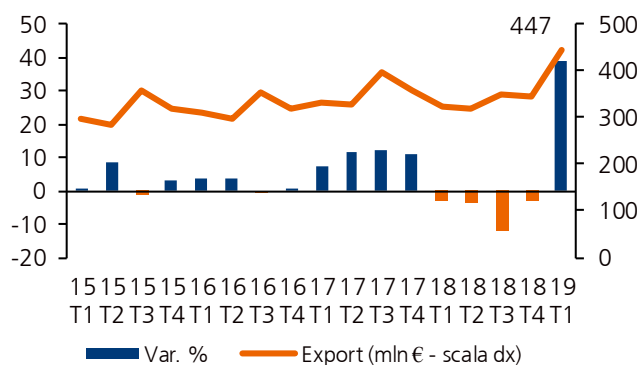
A fronte di una sostanziale stabilità del distretto del Tessile e abbigliamento di Prato, la componente meccanica delle **Macchine per l'industria tessile di Prato**, ha registrato un calo nel primo trimestre 2019 con 17 milioni di export rispetto ai 21,6 del 2018 dopo un andamento comunque leggermente positivo del 2018. In particolare, si incrementano le esportazioni verso India (+1,5 milioni), Bangladesh (+1,2 milioni) e Vietnam (+1 milione), mentre si riducono le vendite verso Brasile (-1,6 milioni), Polonia (-1,3 milioni) e Cina (-1,1 milioni).

Il 2019 segna un'inversione nel trend delle esportazioni dell'**Abbigliamento di Empoli**: le vendite all'estero raggiungono un nuovo punto di massimo con un valore di 447 milioni, in crescita rispetto al primo trimestre 2018 del 38,6% (Fig. 15). In particolare, sono più che raddoppiate le esportazioni verso la **Svizzera** che si conferma il primo mercato di destinazione con un'incidenza sul totale che passa dal 16% al 38%; in considerazione del ruolo di questo mercato di polo logistico soprattutto per il settore del lusso questi flussi possono essere in parte ricondotti all'operatività dei gruppi di questa fascia che si caratterizzano per una forte diversificazione di prodotti che comprendono non solo pelletteria e calzature, ma anche abbigliamento. Nel mercato europeo si rafforzano le vendite verso **Francia** (+2,6 milioni; +8%), **Regno Unito** (+3,4 milioni; +13%), mentre restano stabili le esportazioni verso la **Spagna**. Nei mercati asiatici si registra una flessione verso **Hong Kong** (-2 milioni; -7%), più che compensata dalle esportazioni verso **Giappone** (+1 milioni; +7%), **Cina** (+3,5 milioni; +32%) e **Repubblica di Corea** (+2,7 milioni; +27%) (Fig. 16).

Nuovo punto di massimo per l'Abbigliamento di Empoli

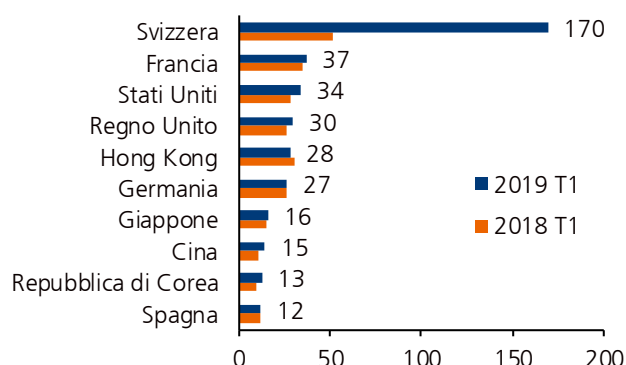
² Fonte: Pambianco Magazine Luglio-Agosto.

Fig. 15 – Evoluzione delle esportazioni dell'Abbigliamento di Empoli (milioni euro; var. % a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 16 – I principali paesi di destinazione dell'Abbigliamento di Empoli (milioni di euro)



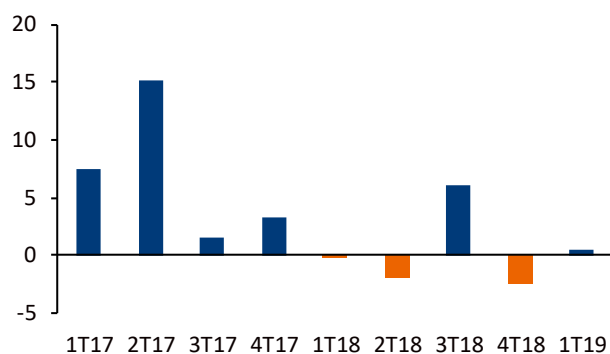
Nota: i valori sono riferiti al primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Torna a crescere il distretto del **Tessile e Abbigliamento di Arezzo** dopo gli ultimi due trimestri di riduzione: le esportazioni nei primi tre mesi del 2019 sono state pari a 95 milioni (+9 milioni; +10,6%), grazie in particolare al consolidamento in **Francia** (+7 milioni; +57%) e al rafforzamento in **Cina** (+6 milioni; +344%) che diventa il quarto mercato di riferimento, mentre nel primo trimestre 2018 era il dodicesimo: questo potrebbe essere ricondotto anche al recente accordo di Monnalisa, uno dei principali operatori del distretto, con Mei.com, principale *luxury store online* in Cina del Gruppo Alibaba.

A livello mondiale, secondo i dati del World Gold Council, la domanda mondiale di oro per gioielleria ha registrato nel primo trimestre 2019 un lieve incremento in quantità (+0,6%), trainata soprattutto dal mercato indiano (+5,2%) con attese che restano positive anche per il secondo trimestre (stagione più propizia ai matrimoni) (Fig. 17). Per il settore dell'oreficeria italiano, si è assistito a un rimbalzo della domanda proveniente dal Medio Oriente, del quale ha beneficiato in particolare il distretto dell'**Oreficeria di Arezzo**, fortemente orientato verso gli **Emirati Arabi Uniti** che rappresentano più di un quarto delle vendite all'estero e che ha realizzato il miglior tasso di crescita tra i distretti orafi (Fig. 18). Positivo anche il trend delle esportazioni verso **Hong Kong** (14 milioni; +22%) e gli **Stati Uniti** (+10,4 milioni; +33%) che rappresentano rispettivamente il secondo e il quarto mercato di riferimento per il distretto. Il settore sarà condizionato nei prossimi mesi dalla forte incertezza legata alle tensioni protezionistiche tra Stati Uniti e Cina: i gioielli in oro sono stati infatti inseriti nella lista di beni che potrebbero vedere l'innalzamento al 25% dei dazi sulle importazioni cinesi negli Stati Uniti.

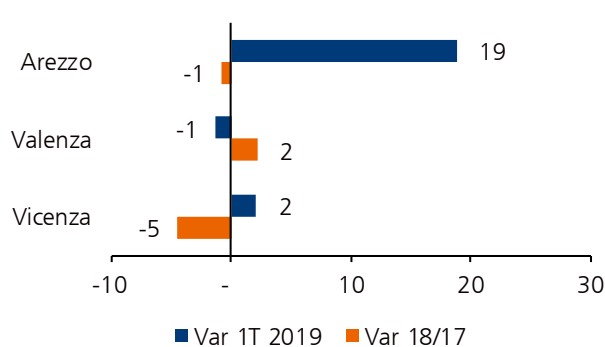
L'Oreficeria di Arezzo si distingue per crescita nel primo trimestre 2019

Fig. 17 – Domanda mondiale di gioielli in oro (var. % trimestrali su dati in tonnellate)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati World Gold Council – Gold Demand Trends

Fig. 18 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti orafi nel 1° trimestre 2019 e nel 2018/2017 (%)



Nota: i distretti sono in ordine decrescente per valore di esportazioni nel primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 6 – I principali paesi di destinazione delle esportazioni del distretto dell'Oreficeria di Arezzo (milioni di euro; %)

	2018		Importi – milioni di euro			Variazioni tendenziali (%)	
	Mln	Peso %	1T 2018	1T 2019	Variazione	1T 2019	2018
Totale complessivo	1.898,4	100,0	441,7	525,1	83,4	18,9	-0,8
Emirati Arabi Uniti	499,5	26,3	101,4	139,9	38,6	38,0	-15,6
Hong Kong	281,4	14,8	65,0	79,4	14,3	22,1	4,2
Stati Uniti	158,3	8,3	31,7	42,1	10,4	32,8	-0,1
Turchia	157,7	8,3	49,1	53,3	4,2	8,6	-5,8
Francia	121,0	6,4	31,9	31,8	-0,1	-0,4	13,7
Repubblica Dominicana	90,7	4,8	23,7	21,6	-2,2	-9,2	3,1
Panama	60,4	3,2	17,5	20,3	2,8	16,3	20,4
Libano	56,0	2,9	14,6	13,7	-0,9	-5,9	18,4
Spagna	41,2	2,2	9,9	11,7	1,8	18,5	-0,1
Germania	38,3	2,0	10,1	9,9	-0,2	-1,9	-12,3
Regno Unito	37,2	2,0	7,0	6,9	-0,2	-2,3	7,7
Sudafrica	29,2	1,5	7,9	5,0	-2,9	-36,5	20,7
Singapore	27,6	1,5	6,5	5,8	-0,6	-9,9	23,0
Giordania	25,9	1,4	5,6	8,1	2,5	44,2	-21,4
Canada	23,9	1,3	4,7	8,8	4,1	87,9	78,5
Polonia	21,2	1,1	5,8	5,6	-0,2	-3,6	-4,1
Messico	20,2	1,1	4,8	5,6	0,9	18,4	0,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In leggera crescita le esportazioni della **filiera agro-alimentare**: nel primo trimestre 2019 ha realizzato 430 milioni di euro di esportazioni, in crescita di 7,3 milioni di euro: i distretti dei Vini dei colli fiorentini e senesi e il Florovivaismo di Pistoia hanno più che compensato il calo del distretto dell'Olio toscano (Tab. 7).

Leggera crescita per la filiera agro-alimentare

Tab. 7 – La filiera agro-alimentare: dettaglio delle esportazioni per distretto (milioni di euro e var. % tendenziali)

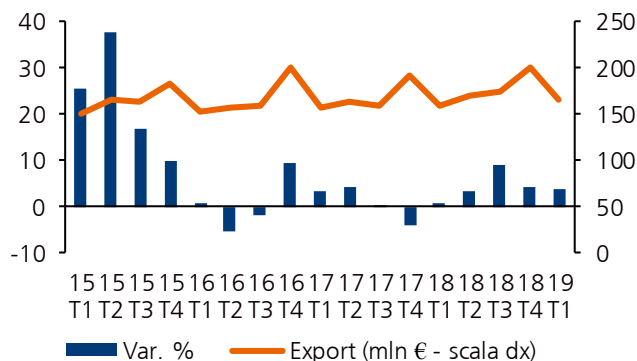
	2018		Importi – milioni di euro			Variazioni tendenziali (%)	
	Mln	Peso %	1T 2018	1T 2019	Variazione	1T 2019	2018
Totale complessivo	1.575,1	100,0	422,9	430,2	7,3	1,7	-1,9
Vini dei colli fiorentini e senesi	703,9	44,7	159,1	165,5	6,4	4,1	4,4
Olio toscano	629,1	39,9	168,2	156,0	-12,3	-7,3	-9,8
Florovivaismo di Pistoia	242,1	15,4	95,6	108,7	13,1	13,7	3,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Continua il trend positivo che ha caratterizzato il 2018 e anche nel primo trimestre 2019 crescono le esportazioni dei **Vini dei colli fiorentini e senesi**: complessivamente le esportazioni sono state pari a 166 milioni, in crescita del +4,1% rispetto al primo trimestre 2018 grazie in particolare all'incremento dell'export dalla provincia di Firenze che è cresciuto dell'8,3% e ha raggiunto il valore di 85 milioni a fronte di una sostanziale stabilità della provincia di Siena (Fig. 19). In crescita in tutti i principali mercati le esportazioni dalla provincia di Firenze e bene, oltre che nel mercato nordamericano, anche nei principali mercati europei come **Germania, Svizzera e Regno Unito**; in calo invece proprio nel Nordamerica le vendite di vino senese (Fig. 20).

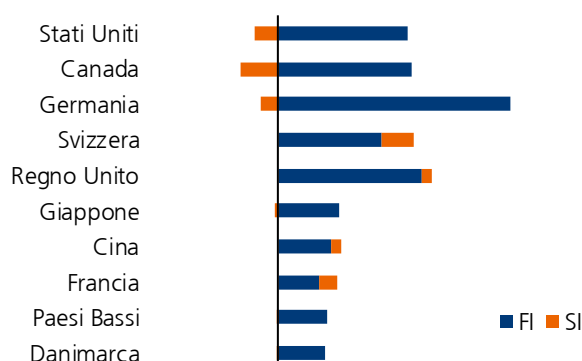
Continua il trend positivo per il distretto dei Vini dei colli fiorentini e senesi

Fig. 19 – Andamento trimestrale delle esportazioni dei Vini dei colli fiorentini e senesi (var. % tendenziali; milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 20 – Variazioni delle esportazioni del distretto dei Vini dei colli fiorentini e senesi per provincia (milioni di euro)



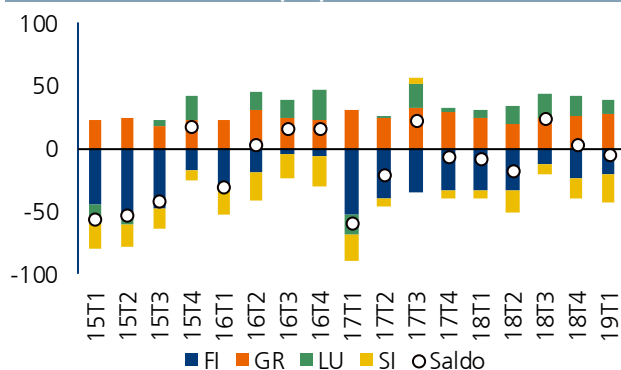
Nota: i paesi sono in ordine decrescente per valore di export complessivo nel primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Complessivamente le esportazioni di **Olio toscano** si riducono del -7,3% con un valore di 156 milioni di euro, ma dal punto di vista delle province che compongono il distretto gli andamenti sono eterogenei: a fronte di una riduzione delle esportazioni per la provincia di Firenze (-6,7 milioni; -11,5%) e Siena (-10,8 milioni; -42,7%), si è assistito a un miglioramento dell'export da Grosseto (3,4 milioni; +10,6%) e Lucca (+1,8 milioni; +3,3%) che si conferma come prima provincia per esportazioni. Proprio le province di Grosseto e Lucca realizzano un saldo commerciale positivo pari rispettivamente a 28 e 10 milioni di euro che viene compensato dal disavanzo nelle province di Firenze (-20 milioni di euro) e Siena (-24 milioni di euro) (Fig. 21). Significativo il calo delle esportazioni verso il mercato nordamericano: le vendite verso gli Stati Uniti si sono ridotte di 3,8 milioni di euro (-5,5%) e verso il Canada di -4,6 milioni di euro (-29,4%) tanto che il mercato canadese è diventato il quinto mercato di riferimento rispetto al primo trimestre 2018 quando era al terzo posto (Fig. 22). Questo trend verso il mercato americano è confermato anche dall'andamento a livello nazionale: considerando infatti le ultime evidenze fornite dall'Agenzia ICE sul primo quadrimestre le esportazioni di olio di oliva italiano sono calate del 2% in volume e del 10,6% in valore. Gli Stati Uniti sono un mercato centrale, infatti rappresentano il secondo importatore mondiale con un consumo annuale di circa 320 mila tonnellate a fronte di una produzione di sole 10 mila tonnellate. Un tema di incertezza che sta influenzando il mercato è la minaccia dei dazi da parte degli Stati Uniti verso l'UE che rappresenterebbero un rischio per il diffondersi di prodotti di qualità inferiore con evidenti penalizzazioni per le nostre produzioni³.

In calo le esportazioni di Olio toscano, ma le province si muovono in modo eterogeneo

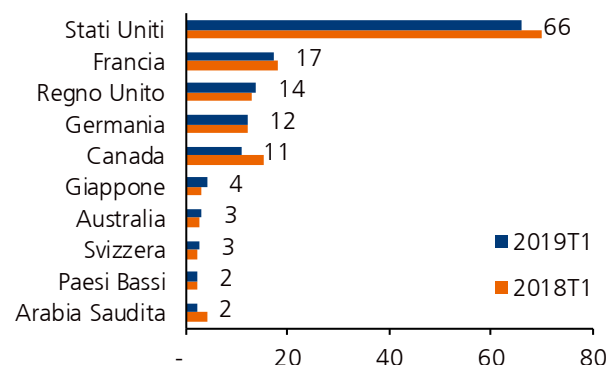
³ Fonte: Unaprol 3 luglio 2019.

Fig. 21 – Andamento trimestrale del saldo commerciale del distretto dell’Olio toscano per provincia (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 22 – I primi 10 paesi di destinazione delle esportazioni del distretto dell’Olio toscano nel primo trimestre 2019 (milioni €)



Nota: i valori sono riferiti al primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le esportazioni del distretto **Florovivaistico di Pistoia** hanno superato i 100 milioni nel primo trimestre 2019 con un valore complessivo di 108,7 milioni di euro, in crescita del 13,7% rispetto al primo trimestre 2018. Positivi gli andamenti verso **Francia** (+16,8%), **Germania** (+16,4%) e **Regno Unito** (+26,1%). La crescita risulta diffusa; l’unico mercato a subire un calo è la **Turchia** con una riduzione di 2,3 milioni di euro (Tab. 8).

In continua crescita il
Florovivaistico di Pistoia

Tab. 8 – Il distretto Florovivaistico di Pistoia: i principali paesi importatori (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2018		Importi – milioni di euro			Variazioni tendenziali (%)	
	Mln	Peso %	1T 2018	1T 2019	Variazione	1T 2019	2018
Totale complessivo	242,1	100,0	95,6	108,7	13,1	13,7	3,0
Francia	77,9	32,2	26,8	31,3	4,5	16,8	3,1
Germania	32,3	13,4	16,0	18,6	2,6	16,4	6,3
Regno Unito	24,2	10,0	9,2	11,7	2,4	26,1	-4,9
Svizzera	14,4	5,9	4,8	5,8	1,0	20,6	11,3
Paesi Bassi	12,8	5,3	5,7	7,4	1,7	29,9	9,4
Belgio	10,9	4,5	5,0	5,4	0,4	8,9	15,8
Austria	6,6	2,7	3,1	4,1	1,0	31,1	11,4
Turchia	6,3	2,6	3,8	1,5	-2,3	-61,3	-51,5
Spagna	6,2	2,5	2,2	2,1	-0,1	-3,5	3,3
Croazia	5,0	2,1	1,5	1,5	0,0	-0,2	18,5
Ungheria	4,8	2,0	2,5	3,0	0,5	20,4	32,2

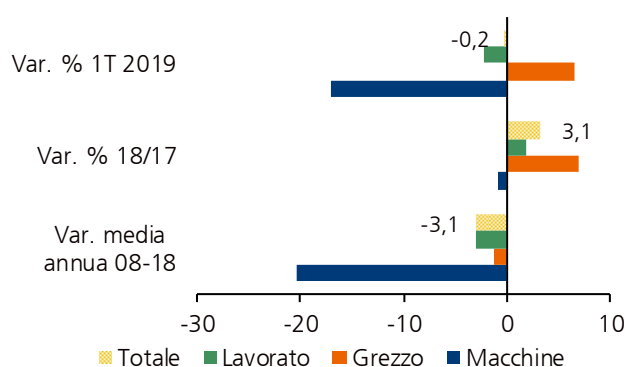
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il distretto della **Ceramica di Sesto Fiorentino**, dopo un 2018 in crescita del 12,8%, registra una riduzione nel primo trimestre 2019 del -15,2% e chiude il trimestre con 6 milioni di esportazioni. I paesi che hanno ridotto le importazioni sono: **Stati Uniti** (-13%), **Messico** (-75%) e **Turchia** (-88%), mentre sono cresciute le vendite verso **Egitto** (+126%) e **Svizzera** (+48%).

Il distretto del **Marmo di Carrara**, analizzato considerando l’intera filiera che si articola nel territorio, comprensiva quindi anche della componente di macchine da cava, ha confermato il valore di esportazioni registrate nel periodo gennaio-marzo 2018. Il risultato è frutto di un calo nell’export di materiali lavorati (-3,1%) e nelle macchine (-17,1%), compensato però dall’aumento nelle vendite di pietra grezza (+6,5%) (Fig. 23). Gli Stati Uniti si confermano primo mercato per il distretto Apuo-Versiliese con circa 43 milioni di esportazioni aumentate soprattutto nel materiale lavorato, mentre il mercato cinese ha incrementato gli acquisti di pietra grezza e ridotto quelli di macchine e lavorati. Positivo inoltre l’andamento delle esportazioni verso l’India (+52,5%) che rafforza ulteriormente i buoni risultati del 2018 (+27,6%) (Fig. 24). A livello nazionale il comparto del marmo ha registrato un aumento nel valore medio unitario: il marmo in blocchi nel primo trimestre ha incrementato il valore medio unitario dell’8,16% (da

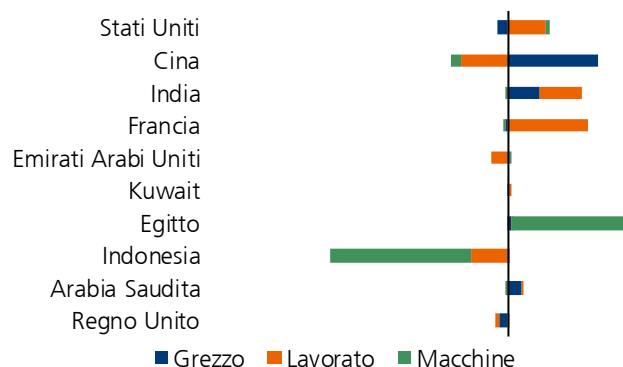
292 €/ton a 316 €/ton), mentre il marmo lavorato è cresciuto del 10,3% (da 1.282 €/ton a 1.413 €/ton) anche se in questo caso il valore complessivo ha subito un calo del -6,6%⁴.

Fig. 23 – Andamento delle esportazioni della filiera del Marmo di Carrara per la componente grezza, lavorata e macchine (variazioni %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 24 – Variazioni delle esportazioni nel primo trimestre 2019 del marmo grezzo, lavorato e delle macchine da cava nei principali paesi di destinazione (milioni di euro)

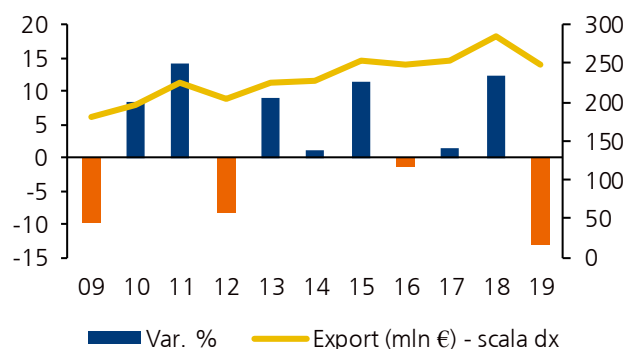


Nota: i paesi sono ordinati in base al valore decrescente di esportazioni complessive nel primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il distretto del **Cartario di Lucca** ha realizzato esportazioni per 247 milioni di euro nel primo trimestre 2019, in riduzione di 37 milioni (-13%) rispetto al corrispondente periodo 2018: è da evidenziare che il primo trimestre 2018 aveva rappresentato un punto di massimo delle vendite all'estero (Fig.25). La riduzione risulta generalizzata in tutti i principali mercati come **Francia** (-7,9%), **Germania** (-13%) e **Spagna** (-22,4%); fanno eccezione la **Svizzera** (+4,8%) e **l'Ungheria** (1,3%) (Fig. 26). Nel mese di maggio l'azienda veneta Pro-Gest S.p.A., uno dei maggiori player operante nella produzione di carta, cartone, imballi e *packaging* ha rilevato all'asta la cartiera Papergroup (100 dipendenti), dichiarata fallita lo scorso luglio; il gruppo veneto aveva già rilevato nel 2017 O.G. (ex Ondulati Giusti) e CF (Cartonificio Fiorentino), società specializzate nella produzione di cartone di Altopascio, nell'ambito di due procedure di concordato preventivo.

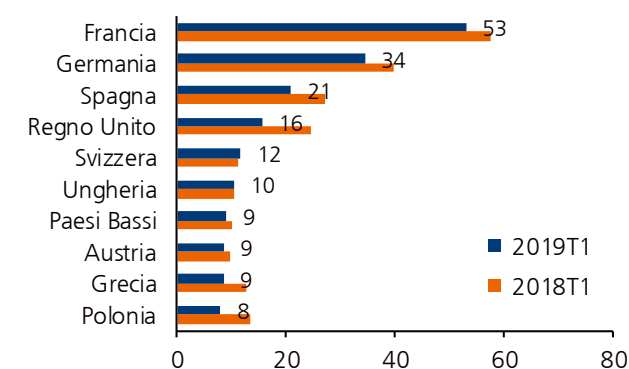
Rimbalzo nella filiera del Cartario di Lucca: sia nei prodotti in carta...

Fig. 25 – Andamento delle esportazioni del distretto del Cartario di Lucca nel primo trimestre (var. %; milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 26 – I principali mercati delle esportazioni del distretto Cartario di Lucca (milioni di euro)



Nota: i valori sono riferiti al primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat.

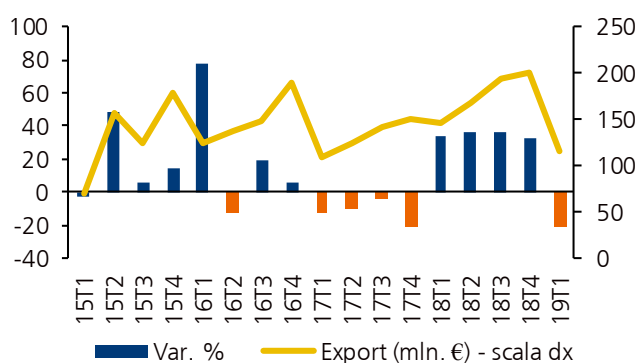
Dopo un 2018 che aveva segnato un +35% e un tasso di crescita media annua del 7% negli ultimi dieci anni, il distretto delle **Macchine per l'industria cartaria di Lucca**, ha subito un calo nei

...sia nelle Macchine per l'industria cartaria

⁴ Fonte: Internazionale Marmo e Macchine – Giugno 2019.

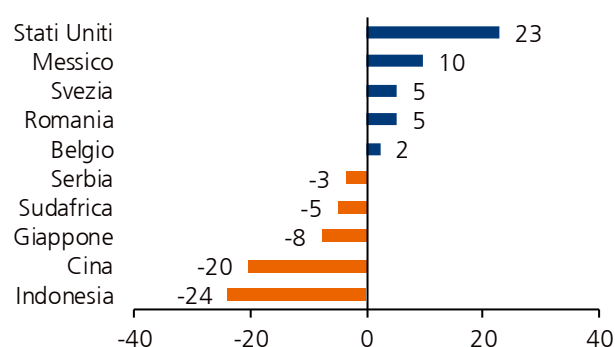
primi tre mesi del 2019 con una riduzione nelle esportazioni del -21,3%: il valore dell'export è stato pari a 115 milioni di euro in calo di circa 30 milioni (Fig. 27). L'operatività del settore è particolarmente legata a commesse e la variazione verso i diversi mercati è influenzata dalla presenza di specifiche commesse; in particolare, i mercati che hanno registrato gli aumenti maggiori sono gli **Stati Uniti** (+23 milioni), il **Messico** (+10 milioni), la **Svezia** e la **Romania** (ognuno con +5 milioni), mentre si sono ridotte le vendite in **Indonesia** (-24 milioni) e **Cina** (-20 milioni) (Fig. 28).

Fig. 27 – Andamento delle esportazioni del distretto delle Macchine per l'industria cartaria di Lucca (var. %; milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 28 – I mercati del distretto delle Macchine per l'industria cartaria di Lucca: le principali variazioni in aumento e riduzione (milioni euro)



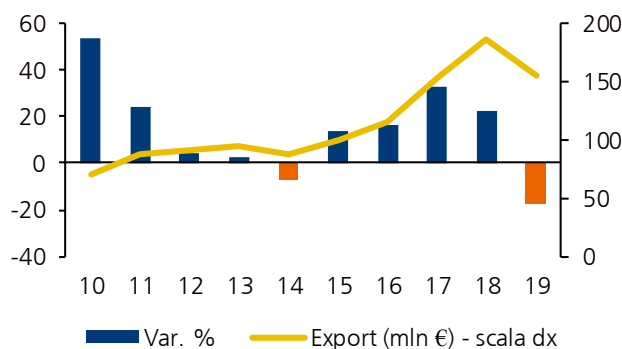
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il distretto del **Mobile imbottito di Quarrata** segna un calo nelle esportazioni di circa 3 milioni rispetto al 2018: il valore esportato nei primi tre mesi 2019 è stato pari a 20,5 milioni con una riduzione significativa nelle vendite verso il **Regno Unito** (-3,5 milioni, -70%), solo in parte compensata da un buon andamento delle esportazioni verso i **Paesi Bassi** (+1,4 milioni, +121%).

Dopo quattro anni di crescita, il distretto della **Camperistica della val d'Elsa** registra un calo nelle esportazioni: nel primo trimestre 2019 sono state pari a 155 milioni, con un calo di 32 milioni rispetto al 2018 (Fig. 29). In particolare, ha pesato sul primo trimestre la riduzione delle esportazioni verso la **Francia** (-11 milioni) e la **Svezia** (-7 milioni); tra i primi dieci mercati di sbocco rimane positiva solo la variazione delle esportazioni verso la **Romania** (+2 milioni) (Fig. 30).

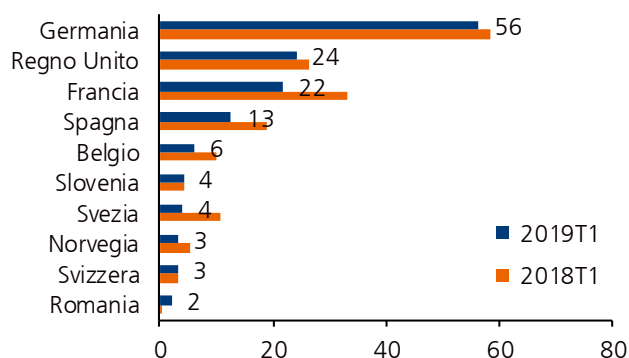
Dopo quattro anni di crescita, arresto nelle esportazioni della Camperistica della val d'Elsa

Fig. 29 – Andamento delle esportazioni della Camperistica della Val d'Elsa nel primo trimestre (milioni di euro; %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 30 – I principali paesi di destinazione delle esportazioni della Camperistica della Val d'Elsa (milioni di euro)



Nota: i valori sono riferiti al primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Positivo il primo trimestre per le esportazioni del distretto della **Nautica di Viareggio** che chiude i primi tre mesi con export pari a 44 milioni di euro, in crescita di 1,5 milioni (+3,6%). Nel mese di maggio si è tenuta a Viareggio la terza edizione del Versilia Yacht *rendez-vous*, un salone nautico dedicato ai mega yacht (la lunghezza media delle barche in esposizione ha superato i 30 metri) e che ha raccolto più di 90 imbarcazioni di grandi cantieri italiani (Benetti, Perini, Overmarine, Codecasa, Sanlorenzo, Baglietto, ecc.) e oltre 130 produttori di accessori nautici (di cui 50 toscani).

Primo trimestre positivo per la Nautica di Viareggio

Il **Polo farmaceutico toscano**, dopo le crescite significative del 2018 (+40,2%), segna una variazione tendenziale negativa nel primo trimestre (-7,6%) e realizza esportazioni per 564,6 milioni di euro. Il settore si conferma comunque particolarmente dinamico e ha visto proprio nel 2019 la realizzazione di progetti significativi, in particolare:

620 milioni di esportazioni dai Settori ad alta tecnologia: Polo farmaceutico toscano e...

- a marzo 2019 è stato presentato il contratto di rete Pharma Valley sottoscritto da Eli Lilly, Kedrion e Molteni, con il supporto di Gsk Vaccines che prevede per settembre 2020 la realizzazione di una piattaforma logistica all'interporto di Guasticce (Livorno). La struttura avrà una capacità di 38 mila posti pallet per un investimento di 60-80 milioni di euro: saranno smistati 52 mila pallet l'anno di cui l'80% dedicato all'export e il 20% al mercato interno. È previsto l'impiego di 150-200 addetti;
- nei primi mesi del 2019 è stata inaugurata a Firenze la sede italiana di Aegerion Pharmaceuticals, appartenente al gruppo canadese Novilion, attiva nell'ambito delle malattie metaboliche rare;
- a fine marzo, la multinazionale britannica Gsk ha inaugurato a Rosia (Siena) un centro controllo qualità hi-tech, che permetterà di contenere significativamente i tempi e il numero dei controlli sui vaccini (da 120/125 giorni a 20/25) senza impatti sulla qualità. L'investimento sostenuto è stato di oltre 40 milioni.

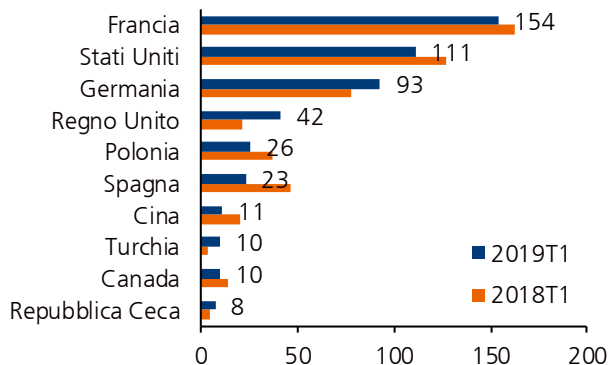
Il settore del **Biomedicale di Firenze**, ha incrementato le esportazioni nel primo trimestre 2019 di 1,6 milioni di euro con un valore pari a 55,4 milioni di euro (+3,0%) (Tab. 9). Si consolida la posizione della **Francia** come primo paese di destinazione (+22%) e si rafforzano le vendite verso **Turchia** (+2 milioni; +300%) e **Cina** (+55%) (Fig. 32).

... Biomedicale di Firenze

	2018		Importi – milioni di euro			Variazioni tendenziali (%)	
	Mln	Peso %	1T 2018	1T 2019	Variazione	1T 2019	2018
Totale complessivo, di cui:	2.748,1	100,0	664,9	619,9	-45,0	-6,8	35,7
Polo farmaceutico toscano	2.528,4	92,0	611,2	564,6	-46,6	-7,6	40,2
Firenze	2.086,4	75,9	501,8	472,6	-29,2	-5,8	57,3
Siena	319,4	11,6	89,3	59,6	-29,6	-33,2	-7,6
Lucca	122,6	4,5	20,1	32,3	12,2	60,8	-7,2
Biomedicale di Firenze	219,6	8,0	53,7	55,4	1,6	3,0	-0,4

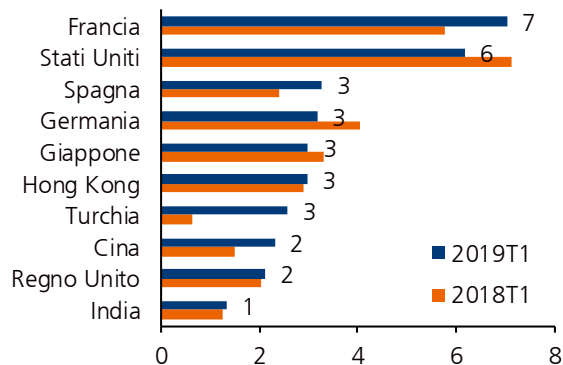
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 31 – I principali mercati di destinazione del Polo farmaceutico toscano (milioni di euro)



Nota: i valori sono riferiti al primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 32 – I principali mercati di destinazione delle esportazioni del Biomedicale di Firenze (milioni di euro)



Nota: i valori sono riferiti al primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 10 – Il cruscotto riepilogativo dei distretti tradizionali toscani: territori e specializzazioni

Distretto	Provincia	Specializzazione
Abbigliamento di Empoli	Firenze	Abbigliamento, articoli in pelliccia, Maglieria esterna
Calzature di Lamporecchio	Pistoia	Calzature
Calzature di Lucca	Lucca	Calzature
Camperistica della Val d'Elsa	Firenze, Siena	Automotive, autoveicoli, carrozzerie per autoveicoli
Cartario di Lucca	Lucca, Pistoia	Carta, carta per imballaggi e usi domestici
Ceramica di Sesto Fiorentino	Firenze	Ceramica
Concia e calzature di S. Croce sull'Arno	Pisa	Concia, calzature
Florovivaistico di Pistoia	Pistoia	Riproduzione delle piante
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	Lucca	Macchine per l'industria cartaria
Macchine per l'industria tessile di Prato	Prato	Macchine per l'industria tessile
Marmo di Carrara	Lucca, Massa	Estrazione marmo, marmo
Mobile imbottito di Quarrata	Pistoia	Mobili
Nautica di Viareggio	Lucca, Massa	Nautica
Olio toscano	Firenze, Grosseto, Lucca, Siena	Olio
Oreficeria di Arezzo	Arezzo	Oreficeria
Pelletteria e calzature di Arezzo	Arezzo	Articoli in pelle, calzature
Pelletteria e calzature di Firenze	Firenze	Articoli in pelle, calzature
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Tessuti, tessuti a maglia, abbigliamento, maglieria
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Filati, tessuti, abbigliamento, maglieria
Vini dei colli fiorentini e senesi	Firenze, Siena	Vino

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati circa 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare) e 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2019 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2018 e nel 2019. Le variazioni calcolate per il 2018 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2018 e quelli definitivi del 2017.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
I distretti italiani del Mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Giugno 2019*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Undicesimo numero: *Dicembre 2018*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking Research		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasanpaolo.com
Ufficio Industry Research		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasanpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasanpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasanpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasanpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasanpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasanpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasanpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasanpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasanpaolo.com
Enrica Spiga	0287963641	enrica.spiga@intesasanpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasanpaolo.com
Ufficio Banking Research		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasanpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444339871	valentina.dalmaso@intesasanpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasanpaolo.com
Clarissa Simone	0272651979	clarissa.simone@intesasanpaolo.com
Local Public Finance Research		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasanpaolo.com
Elaborazioni dati e statistiche		
Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasanpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 12 giugno 2019.

Editing: Editorial and operational support

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.